Mercoledì 2 Dicembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 286

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

"IL FRIULI,,

Giornale quotidiano della Democrazia
ha stabilito le seguenti condizioni
di

ABBONAMENTO
per il 1904

Anno . . . . L. 16.—
Semestre . . . . » 8.—
Trimestre . . . . » 4.—
Estero per un anno . . » 28.—

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

I.

Un ricco elegante e solido portafoglio

in cuoio fine e raso - a numerosi scompartimenti - per uomo o per signora - assortimento espressamente fabbricato dalla primaria Ditta **E. Vitturi** di Milano.

II.

L'Almanacco "Leggetemi!,,

edizione di lusso

ricco volume illustrato - edito dalla Società Internazionale per la Pace - tiratura con copertina espresso per gli abbonati del *Friuli*.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre concorrerà a

cinque grandi premi di eccezionale valore

I.

Macchina da cucire

rotativa Wheeler e Wilson — originale americana — *la prima marca del mondo.* — Garantita per cinque anni (acquistata presso la notissima e premiata Ditta concittadina **T. De Luca**). **— Prezzo L. 275.**

II.

Orologio-remontoir d'oro a tre casse

— per uomo o per signora — (acquistato presso il nuovo negozio di oreficeria-orologeria-argenteria **Italico Ronzoni** in Udine, Via Mercatovecchio, angolo via Mercerie) — del valore di **L 100**.

III.

Busto moderno in terracotta

— già ammiratissimo all' Esposizione — del premiato Stabilimento **C. Burghart** di Udine — riproduzione di stupenda e originalissima opera del giovine scultore Camaur, l'acclamato autore di «Incanto».

IV.

Servizio per dessert

artistico e signorile — in metallo fine garantito — con posata per 12 persone — acquistato presso la notissima Ditta **Mason**, Udine, Mercatonuovo, che ha rinomata specialità di questi articoli.

V.

Il ritratto della Regina Elena

— grandiosa oleografia finissima — con ricca ed artistica cornice — in grande formato. — Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta **Marco Bardusco**, Udine, Mercatovecchio.

Tre premi semigratuiti

per tutti gli abbonati.

Un portafoglio o portamonete per sole L. 1.75

spedizioni comprese, in tal caso, dei due premi.

La Guida Illustrata "IN FRIULI,,

del *Valentinis* (Ed. *Tosolini*) per soli cent. 50 (0.65 compresa la spedizione raccomandata).

5 biglietti della Lotteria Provinciale dell'Esposizione per sole 4 lire

Abbonamento cumulativo

Da oggi a tutto il 1904 il
GAZZETTINO COMMERCIALE
il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale nella Regione Veneta — premiato all'Esposizione di Udine — che esce a Venezia in dodici pagine, il 1° e il 15 d'ogni mese — **per sole L. 2.50.**

(Per le descrizioni particolareggiate dei premi vedere l'apposito programma).

I premi sono esposti nella vetrina del Negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio.

L'Amministratore.

Se sia possibile una conciliazione fra Slavi ed Italiani

Ottimo seguito allo studio del Villari su «Italia o Slavia» è il seguente dell'amico nostro G. V., cara conoscenza dei nostri lettori, competentissimo — e per profonda conoscenza d'ambiente e per diligenti studi — nell'esame dei problemi riflettenti alle nostre terre irredente. Come si sentirà, è «l'altra campana»......

Per quanto la mia debole esperienza me lo permette, trovo alquanto erronea l'opinione d'alcuni, che credono sia possibile una conciliazione fra Slavi ed Italiani.

La storia ci addita qua e là fatti tipici d'amicizie di popoli già fra loro nemici, ma tali amicizie o meglio patti d'alleanze, contratte per comuni bisogni, per comuni utilità, per difesa, per offesa, per il conseguimento di un dato fine ecc. non sono, nel caso nostro, esempi che ci possano addurre a favore di tale ottimista idea. Nè sono ragioni, che, anche ispirate al più alto senso d'umanità, abbiano la virtù di far almeno sperare la possibilità della suddetta conciliazione.

Infatti, le condizioni degli irredenti e degli Slavi sono in piccolo eguali a quelle, che un dì dovettero sopportare ed imporre italiani ed austriaci: i primi erano, come noi, schiavi in casa propria; i secondi, come gli slavi, padroni in casa altrui; allora i despoti usavano il capestro, le baionette, i tradimenti e la raffinatezza crudele nel supplizio; oggi, purtroppo non si tratta più di ciò, la civiltà ha insegnato che si può vincere con le protezioni, con le ingiustizie e con il gridare «morte agli italiani»; i nostri fratelli redenti si ribellarono; quei fucili, che prima dilaniavano i loro petti furon rivolti a colpire le spalle tedesche; sorsero i Balilla, le Giuditte, gli uomini divennero eroi, i fanciulli uomini e dal sacrificio di un popolo, che vuole esser libero, nacque la nuova Italia.

Allora a nessuno mai passò per il capo, che un'amicizia potesse sussistere fra padroni e servi, nè io comprendo il perchè, oggi, invece si pensi tanto idealmente d'ammettere, che due popoli fra loro acerrimi nemici possano, chissà per qual miracolo divino, diventare vicendevolmente amici affettuosi!

***

E' vero che non si tratta più d'oppressioni a base di forche e di cannonate; ma tuttavia l'oppressione c'è, e forse peggiore ancora di quella imposta con la forza Io stimo peggiore quell'oppressione, alla quale è difficile, anzi quasi impossibile, ribellarsi, perchè essendo fatta di tratto in tratto e con immenso apparecchio di astuzia, nasconde i suoi colpi sotto il manto di una intricatissima politica, alla quale certo non arrivano, che coloro, che d'essa con acume si occupano e soltanto costoro possono giudicare e prevedere i suoi effetti, i suoi fini e quale e quanto danno possa arrecare all'uno, e quanta utilità all'altro.

Il popolo: quello che fa le rivoluzioni, quello che s'impone, quello che vince, è, direi quasi, all'oscuro dei fatti, che intorno a lui accadono, e se talvolta, illuminato dai suoi condottieri, cerca di scuotere le nuove imposizioni: o, la massima parte delle volte non è più in tempo, o, come succede spessissimo, quell'entusiasmo, che dovrebbe esser fiamma divampante, non è altro che debole bagliore; perchè appunto, essendo esso indirettamente istruito, non può trovare in sè quegli scatti subitanei di colui, che da sè stesso prova, vede o giudica. Nel '48 le restrizioni dei diritti, le esecuzioni capitali, le carceri ecc. potevano esser comprese anche dalla mente più limitata; ma, oggi, andate a spiegare al popolo i danni d'una liturgia slava, i danni di scuole slave, i danni d'una legge sul fondo scolastico, che sarà portata, probabilmente, in gennaio alla Dieta di Gorizia....

Che comprenderà il popolo di tutto questo? Assai poco!

Eppure i tempi d'oggi, non sono per gli irredenti molto dissimili dai tempi della guerra d'indipendenza, perchè se allora si trattava di rivendicarsi a libertà lasciando sul terreno parecchie vite, era morte gloriosa; ma oggi la morte è morte morale, è la scomparsa d'una lingua e per conseguenza d'un popolo, che dovrà diventar slavo.

Nelle condizioni odierne una rivoluzione propriamente detta diventa assai difficile, ma non per questo diventa facile una conciliazione. Perocchè se il popolo non ha la forza di protestare virilmente contro le usurpazioni slave, sa e comprende che lo slavo è suo nemico, ma qual terribile nemico esso sia non può averne giusto concetto. E perciò esplica il suo sdegno nelle semplici parole: «la terra ch'io abito è italiana e quanto fanno gli slavi qui, è contro la giustizia». Ed appunto questa ingiustizia è per l'irredento la pietra angolare del suo odio verso chi la commette.

Ora come mai potrebbe darsi ch'io permetta che in casa mia altri faccia il suo beneplacito, padroneggi, modifichi e comandi?

Dall'altro canto, quando lo slavo ha fatto progressi in regioni non sue, ma che pretende sue, sarà forse così gonzo da rinunciare a quanto con fatica, con perseveranza ed attraverso una lunga sequela di lotte, di sacrifici e di dolori egli ha potuto conseguire, e nello stesso tempo rinunciare anche ai dolci sogni di dominar, un giorno, non lontano su terre fertili, ricche e sulle coste dell'Adriatico? E quindi, dopo aver sprecato tanta energia e tanti anni per conquistare a passo a passo una regione, se un giorno tale conquista dovrà esser bruscamente interrotta, mentre più che mai splendeva la speranza di maggiori progressi e di un'emancipazione dal basso stato per assurgere alla civiltà dei popoli educati? E poi è legge di natura che tutto debba camminare verso la perfezione ed è anche legge di natura che ognuno cerchi a sè stesso il bene e rifugga il male.

Gli Slavi, che secondo i Tedeschi, in sì brutali condizioni vivevano da prostituire, per campare, perfino le proprie mogli agli avari loro dominatori; oggi si trovano, in certo qual modo, non molto al di sotto dei vicini italiani, perchè con essi, esercitano il commercio, trattano affari ed approfittano anche talvolta delle stesse scuole.

E questa educazione, fatta a spalle degli irredenti, è ben naturale che abbia loro aperto gli occhi e che voltisi indietro e visto nello sfondo dei secoli le caverne, i tuguri, gli oneri, lo stato bestiale in cui vivevano, si siono destati, abbiano compreso lo stato attuale, lo abbiano paragonato a quello dei popoli civili ed abbiano sognato di diventare anch'essi un giorno civili, educati, progrediti; di godere le agiatezze della vita, il rispetto del mondo e la libertà individuale.

Andar contro ad un simile sogno, schiacciarlo, ridurlo al nulla è opera troppo ardua per le forze umane: l'idea vive, essa sfida le armi, sfida le catene, e, se pure per un momento può esser soffocata, non andrà molto che rivivrà, paurosa da prima, ma in seguito forte, robusta, gigantesca!

***

Una conciliazione, dunque, sarebbe un voler interrompere questo sogno slavo, perchè, io credo, che gli italiani non permetterebbero giammai che gli slavi facciano ciò, che finora hanno fatto; ma che sappiano comportarsi da ospiti educati, senza pretese, rispettosi verso chi li accetta in casa propria.

(Continua) G. V.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

(Udienza dell' 1)

Il cons. della Camera di Comm. di Genova *Righini* facendo dichiarazioni di stima per Bettolo.

Gerran Davide capitano di vascello dice che la trasformazione dell'Arsenale di Napoli era vantaggiosa allo Stato ed ha illimitata stima di Bettolo.

Raggio dice che è una favola quella che Saracco non abbia stretta la mano a Bettolo.

L'on. *Socci* dichiara di aver saputo dall'on. Gattorno che il fratello di questi aveva appreso non ricorda bene se dal teste Criste o Cavagnari che il Criste, appena cominciata la campagna dell' «Avanti» aveva ritirato cento azioni delle Acciaierie di Terni per conto di Bettolo.

Bettolo (scattando): A questa grossolana e ridicola fandonia ero già preparato e domando perciò che vengano subito interrogati l'on. Gattorno ed il comm. Criste.

Ferri: «Fu Bettolo che disse a Gattorno di non tradirlo».

Nasce un vivace battibecco fra Bettolo e Ferri e gli avvocati della P. C. e della difesa.

Calmati gli animi, il Presidente ordina che venga richiamato il teste *Criste* che nega quanto l'on. Socci affermò.

Chi è morto giace...

A Roma è terminato ieri il processo per l'assassinio del marinaio d'Angelo a Regina Coeli.

Tutti gl'imputati vennero... assolti per inesistenza di reato!!!

Alla lettura della sentenza il padre del povero d'Angelo, che assisteva al processo, scoppiò in dirotto pianto e gridò: Voglio giustizia, povero figlio mio!

L'Estrema sulla buona via

Uno dei buoni effetti

(Dal *Tempo*)

Non si può dire che il fermento e il lavorio determinato nei partiti popolari dalla soluzione della crisi ministeriale, si sia operato in pura perdita.

Ciascun partito è stato infatti condotto ad un interno lavorio e ad uno sforzo di coscienza che dovranno produrre i proprii frutti in un non lontano avvenire.

La discussione avvenuta nelle due riunioni del Gruppo parlamentare socialista ha servito a muovere correnti d'idee che per l'educazione politica del partito era necessario uscissero dalla loro equivoca nebulosa per mostrarsi nei loro contorni netti e precisi alla luce del sole.

In quelle due riunioni poi fu unanime il riconoscimento che il metodo socialista non può prescindere dal cooperare alla creazione d'una forte e vigorosa corrente democratica.

LE ENTRATE POSTALI

Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche di novembre superarono di lire 505.628 quelle accertate nel novembre del 1892.

Le entrate dal luglio al 30 scorso segnano un aumento di 1,975,793 lire in confronto dell'esercizio precedente.

PEI REDUCI DI MENTANA

Mandano da Roma alla *Stampa*:

Ho avuto occasione d'incontrare l'on. Pais, il quale m'ha dichiarato che al riaprirsi della Camera intende spingere innanzi il suo disegno di legge perchè siano accordati ai reduci di Mentana i sei mesi di paga ch'ebbero i garibaldini del 1860 e del 1866. A parer suo, e certo non ha tutti i torti, è una vera indegnità il non dare un magro sussidio a coloro che, combattendo a Mentana, certo contribuirono assai a rendere possibile e facile nel 1870 la liberazione di Roma.

E' avvenuto questo fatto sensazionale, che in Alatri un reduce di Mentana ha potuto talvolta sfamarsi coi sussidi di un gendarme pontificio, che combattè dall'altra parte e che ora è pensionato dal Vaticano!

Il Ministero Zanardelli cercò di tenere indietro il progetto Pais, per timore della spesa; Carcano e Di Broglio tutti e due ritennero che non si potesse nè dovesse caricare il bilancio di quel mezzo milione di spese nuove. Per quanto sia ammirevole la tenacia ed il patriottismo dell'on. Pais, dubito assai che il Ministero Giolitti-Luzzatti sia disposto ad esaudire il suo desiderio.

V. Note e Notizie in 3ª pag.

Interessi e cronache provinciali

S. Giorgio della Richinvelda, 30 — La festa di ieri *(G.)* — E fu una simpatica festa quella che ieri si svolse a S. Giorgio!

Si trattava dell' inaugurazione della *Casa di Ricovero* ove funzionerà anche la *cucina economica e la locanda sanitaria*.

Alla festa erano invitati tutti coloro che o col denaro o coll'opera contribuirono al sorgere della benefica istituzione.

V'intervennero le Autorità comunali, la Presidente ed i membri della *Congregazione di Carità* e una moltitudine di capifamiglia di S. Giorgio e delle frazioni, tutti lieti, tutti soddisfatti per il felice coronamento dell'opera tanto attesa e tanto desiderata.

Nel cortile erano preparate le tavole per un modesto *rinfresco*.

Per incarico del sig. Presidente, il segretario del *Comitato costruttore* fa il resoconto finanziario della gestione.

Da questo risulta che nella costruzione vi spesero circa 6000 lire, delle quali ben 4500 circa vennero elargite da benemerite persone del Comune.

— Senza poi contare le prestazioni d'opera gratuite, ed i materiali da costruzione offerti, e che nel complesso importano un migliaio di lire. —

Ora, egli conclude, il nostro compito è terminato: consegniamo le risultanze della gestione ed il fabbricato al Municipio e per esso al nostro egregio sig. Sindaco

Il prof. Pecile, Sindaco, si dice lieto e soddisfatto di prendere in consegna per la *Congregazione di Carità*, la *Casa di Ricovero*. Elogia la popolazione del Comune per la valida cooperazione

«Voi, dice, avete compito un'opera nobile, un'opera santa, per la quale io, come rappresentante del Comune, dal profondo del cuore vi ringrazio.

Soggiunge, «l'edificio che vi sta dinnanzi è una prova dei miracoli che si possono conseguire coll'unione delle forze, sostenute da un fecondo spirito di solidarietà, da comunanza d'intenti, dall'amore del prossimo».

Illustra quindi il regolamento che presiede all'accettazione dei ricoverandi.

Brinda alla prosperità, al progresso morale ed economico del Comune.

Prende quindi la parola l'officiale sanitario dott. D'Andrea, il quale dice che «il porgere agli infelici un ricovero è cosa nobilissima e che vieppiù rafforza i sentimenti di solidarietà e di reciproca fede nella consociazione umana....»

Continua rivolgendo il pensiero alla persona gentile che fu l'ispiratrice dell'opera, e scioglie un inno alla concordia fattrice di grandi cose. Ringrazia tutti a nome dei già ricoverati.

In fine il maestro sig. Padovani ha una frase gentile ed indovinata per chi fu a capo dell' iniziativa e ne informò il lavoro. Brinda alla salute del sig. Presidente e dell' intero Comitato.

***

Dinnanzi al bene della generalità spariscono le persone e perciò non accennerò a benemerenze particolari. Qui tutti hanno contribuito, qui tutti hanno lavorato animati da un unico intento, quello cioè di provvedere di conveniente alloggio coloro che di questo ne sono sprovvisti.

E' bene però rilevare questa esemplare concordia, questa nobile gara che dimostrano come a S. Giorgio vada affermandosi quel sentimento che ci spinge verso il nostro prossimo sofferente, non più soltanto colla coscienza di adempiere ad un imprescindibile dovere, ma bensì per un bisogno imperioso dell'animo.

E questo è il miglior elogio che si possa fare agli abitanti del Comune di S. Giorgio Nogaro.

Tolmezzo, 1 dic. — **Pranzo di addio** — Riuscitissimo il pranzo d'addio ieri sera offerto all'albergo «Roma» dalle principali autorità e dai più eletti cittadini al partente Cancelliere di questo Tribunale sig. Zani Tomaso, tramutato nella sede più importante di Treviso.

Encomiabile il servizio, e ne va data lode al conduttore dell'albergo stesso sig. Vittorio Missan.

Furono pronunciati parecchi discorsi: dall' Ill.mo Procuratore del Re, cav. Carlo Dal Soglio, anche a nome dell'Ill.mo sig. Presidente Gio Batta Policreti, dall'avv. Beorchia-Nigris Michele a nome del *foro* e quale sindaco, dal signor Brugnera Filippo, vostro concittadino, vice Cancelliere e che reggerà l'ufficio sino alla venuta del titolare, nonchè dal cav. avv. da Pozzo Odorico.

Per una tanto dimostrata stima ed affetto il Cancelliere sig. Zani commosso ringraziava i convitati.

Di cuore auguriamo che anche la cittadinanza trevigiana sia per accogliere con animo festante il distinto funzionario che ebbe la fortuna di acquistare.

Aviano, 30 — **Sempre in argomento alla scuola di disegno.** — Il signor K. — molto conosciuto fra noi quale opportunista della più bell'acqua e negazione di qualsiasi idea politica — si accalorò per la corrispondenza inviata circa l'istituenda scuola, che non offendeva alcuno e che liberamente e spassionatamente commentava una deliberazione di questo Consiglio Comunale assolutamente contraria a qualsiasi idea popolare ed osteggiata da coloro che popolari si vorrebbero far credere.

Non trovandosi però il nostro oppositore abbastanza erudito per scrivere il suo articoletto-protesta, che se non è criminoso è certo sconveniente, si fece forse aiutare da un zelante compare che potrebbe essere tra quelli che andarono a Pozzuolo a spese del Comune, che ci tiene all'iniziativa di una scuola popolare d'agricoltura e che soffre di aversi lasciato portar via la polpetta, come da noi si suol dire, da questo Direttore didattico, che per aver sempre vissuto in paesi nei quali l'agricoltura non è la principale risorsa, come in Aviano, anzichè dedicarsi a quella scienza si dedicò con amore e con cura al disegno.

Non poteva egli quindi che iniziare una scuola nella quale potesse esplicare ciò che più sa; e quel signore che tutto e tutti osteggia se avesse avuto amore pel paese che da tanti anni lo ospita, e riconoscenza per questi popolani troppo buoni con lui, avrebbe dovuto associarsi a questa santa e gene-

rosa idea; così la scuola, giacchè come dice lui gli artigiani sono anche agricoltori, sarebbe stata più completa e maggiormente atta allo scopo.

Duolmi invero pel mio paese che la lotta personale trascenda fino ad osteggiare i più santi principi che sono la base delle moderne idee; bando quindi a ciò che può degenerare in danno dei nostri figli; affratelliamoci; portiamo ognuno la nostra pietruzza per l'erezione della civiltà avvenire, e voi, sig. Geometra, non date ascolto a certe calunnie, abbandonate l'idea di dimettervi prima d'incominciare, che se uno fra tanti vi combatte, saran molti che vi ringrazieranno in avvenire.

Tarcento, 1 dic. — **La fermata dei treni diretti** — Consiglio comunale. Seduta del 27 novembre, oggetto 3. — Su proposta del consigliere Bertossi il Consiglio unanime delibera d'inoltrare istanza all'amministrazione ferroviaria per ottenere la fermata dei treni diretti alla nostra stazione. L'ill.mo sig. Sindaco è incaricato a interessare l'on. Caratti, deputato del Collegio, la Filatura Veneta, e tutti i cittadini influenti perchè vogliano in tutti i modi e con ogni mezzo più opportuno appoggiare l'istanza medesima.

Questa della fermata dei treni diretti alla nostra stazione è una questione ormai vecchia, trattata ripetutamente dalla stampa. *Adler*, ottimo corrispondente dell'« Adriatico », ebbe a risollevarla in questi ultimi mesi sulle colonne di quel giornale, ma l'Amministrazione ferroviaria ha fatto sempre orecchie da mercante. Tutt'al più si è concessa per i soli mesi d'autunno la fermata del treno che parte da Udine alle 17.10, superflua per non dire inutile, perchè appena mezz'ora dopo sopraggiunge l'*omnibus*.

Tarcento è paese eminentemente industriale.

Vi si contano cinque filande fiorenti, tre grandi fornaci, due di laterizi ed una di calce a fuoco continuo, una grande officina per la produzione della luce elettrica, e più importante fra tutto il grandioso stabilimento della Filatura Veneta sorto da poco più di due anni.

Il commercio è risorto, gli scambi si moltiplicano, la posizione del paese amenissima vi richiama una grande quantità di forestieri; e già va affermandosi di giorno in giorno la nomea di eccellente stazione climatica che il paese di Tarcento si è acquistata fra i numerosissimi villeggianti che tutti gli anni vi accorrono in cerca di salute, di quiete, di svago.

Che cosa ci vuole di più perchè la Amministrazione ferroviaria si decida a concedere queste tanto desiderate e tanto reclamate fermate dei treni diretti?

Speriamo che questa volta l'istanza non venga cestinata. Siamo certi che l'on. Caratti se ne occuperà con intelletto d'amore, e se a lui sarà pregato di unirsi l'on. Morpurgo ch'è anche azionista del setificio, la questione sarà facilmente risolta.

Attendiamo dunque, sperando bene.
(Continua). *Il Torre.*

Buia, 1 dic. — **Il concorso medico.** — Ieri si chiuse il concorso ai posto dei due medici condotti, e i concorrenti furono la bellezza di 33. A quanto pare anche i medici han ben poco da vantarsi per la loro solidarietà; giacchè nessuno s'aspettava che dopo il veto lanciato dall'Associazione dei Sanitari Friulani, fosse una tal ressa per questi due posti. Lessi poi ieri sera sul *Crociato* del 31 novembre «Si vocifera che domenica otto (13) si avrà consiglio per la nomina dei medici. In paese è viva e grande aspettazione, ecc. ecc.».

Non so dove quel caro corrispondente abbia sentite simili voci, potrebbe dire addirittura che l'ha inventate lui stesso, giacchè mi consta che simili dicerie non circolano in paese; e che la nomina, non solo non avverrà domenica 13, ma neppure nel corrente anno... e questo mi vien da buona fonte. *Min.*

Cividale, 1 — **Un plauso** — In questi giorni il nostro valente chirurgo Sartogo dott. Antonio, ottenne permesso di recarsi a Padova per mettersi al corrente di quanto nell'arte operatoria offre la Clinica chirurgica diretta dal celebre professore Bassini.

Tempo fa fu pure a Venezia presso il prof. Giordano.

Un tale interessamento del dott. Sartogo, per l'arte che professa con tanta passione, merita essere segnalato al pubblico.

Regalie — Ieri sera la rappresentanza della unione commercianti ha deliberato di appoggiare la continuazione del contributo alla Casa di Ricovero.

Piccola posta.

L. L., S. G. d. R.: grazie; domandiamo scusa dell'inesattezza dell'indirizzo. — *Il Torre:* l'Amministrazione dichiara di aver messo subito in regolare spedizione. — *Abbonato*, Tricesimo: i portafogli, essendo fabbricati espressamente, non saranno pronti che fra un paio di settimane. Per la scelta del tipo, vedere la circolare-programma, e i rispettivi campioni nella vetrina Barduseo. — E. G., Tolmezzo: come possiamo prendere impegno *a priori*? Mandi, se crede, e vedremo.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Nel campo della pubblica igiene

A proposito dell'invocato dispensario celtico

Riceviamo:

Egregiamente sig. Direttore!

Con il suo articolo del 19 novembre u. s. Ella ha risollevata una questione tutt'altro che spinosa perchè altamente interessa la Pubblica Igiene.

Ma spera Lei che i giustissimi reclami fatti in seguito alla constatazione del progressivo dilagare dell'infezione celtiva nella nostra città (da me già da qualche anno preveduto e preannunziato per la mancata profilassi) saranno presi in considerazione?

Già con due pubblicazioni e con parecchi articoli sul pregiato Suo giornale, tentai più volte di volgarizzare, anche per gli amministratori profani di Medicina, tutto ciò che per la profilassi di questo fra i più grandi malanni, fu discusso, approvato, e messo in esecuzione, più o meno rigorosamente, in tutte le parti del mondo civile, fuorchè in Udine.

Ed ho cercato di far risaltare le gravissime conseguenze che dalle neglette misure di prevenzione e dalla insufficiente o mancante cura derivano, come primi fattori *della degenerazione* della specie umana, esplicantesi con molteplici *distrofie*, e quindi con le *deficienze*, i *pervertimenti* e le *mostruosità* della vita fisica e morale nei figli e nei figli dei figli.

Queste elistrofie sono irrimediabili fonti di tutte le predisposizioni morbose, compresa la tubercolosi, contro la quale tanti nobili conati si sollevano, e pur troppo molto spesso impotenti; appunto perchè si trova innanzi organismo la di cui resistenza inferiore agli assalti degli elementi morbigeni è determinata dalla fatale infezione male o niente curata dei padri e degli avi.

Niente di nuovo in tutto ciò, non è vero, perchè lo sanno anche quelli che non hanno mai aperto un libro di Medicina.

Ma quanto di vecchio in questa ostinata persistenza nello disinteressarsi del grave problema igienico sociale!

E' falso pudore per vieti pregiudizii od è incuria?

Per il Dispensario Celtico che ha lo scopo designato in queste poche parole di uno dei più grandi sifilografi, il Fournier:

« Stériliser, c'est rendre improductif.
« Stériliser une syphilis, c'est faire que
« cette syphilis n'engendre pas une
« autre ou plusieurs autres syphilis.

« Aboutir par n'importe quel moyen
« à ce resultat qu'une syphilis, ne de-
« vienne pas l'origine d'une autre ou
« de plusieurs autre syphilis, est une
« oeuvre *hygiénique, humanitaire,*
« *bonne, digne de tenter les efforts de*
« *tous* », per il Dispensario Celtico, al Ministero si risponde che pendono trattative fra Governo e Comune.

E che pendano da molto, da troppo tempo con risultato di far affollare gli Ospitali militari, tutti ce ne siamo accorti e specialmente noi medici della città.

A questo proposito l'Illustre dott. Bertarelli di Milano nell'ultimo numero del suo autorevolissimo Giornale Italiano di Malattie Veneree e della Pelle occupandosi dei miei due ultimi opuscoli sull'argomento, scriveva un lungo articolo ch'io Le unisco e del quale qualche brano potrà servire per chi credesse doveroso di far qualche proposta utile:

Udine, che ha avuto la fortuna di vedere emesso da un proprio cittadino, medico studioso e coscienzioso, (*Ci perdoni l'egregio amico se riportiamo anche le parole di meritato plauso al suo indirizzo* — N. d. R.) un grido d'allarme contro il grave pericolo venereo-sifilitico, vedrà presto, giova sperare, le proprie autorità civili e politiche raccogliere questo grido e reclamare dal Governo centrale la istituzione di un dispensario celtico poi venerei ambulanti e di una sala sifilopatica per raccogliervi gli infermi venerei bisognosi di cura nosocomiale, funzionanti a tutto carico e spese dello Stato, quali furono così giustamente istituite già in molti altri centri del nostro Paese, con ottimi effetti. Misure queste la cui enunciazione fruttò approvazione ed applausi grandissimi, nell'ultimo Congresso di Bruxelles, alla nostra Direzione di sanità pubblica.

Le blenorragia e la sifilide sono malattie squisitamente contagiose, che vanno combattute sopratutto colla distruzione rapida di ogni singolo focolaio, colla cura attenta e continua di ogni malato; questo è il concetto precipuo e giusto che guida da vari anni l'egregio Direttore di sanità pubblica, il comm. Santoliquido, ed egli farà certamente buon viso ad una domanda ragionata, in questo campo, che gli pervenisse dalle autorità udinesi.

L' spegnere i singoli focolai blenorragici e sifilitici non è mai di solo interesse locale, ma sempre di alto interesse generale; anche per questo ho creduto di far noto il grido dall'arme emesso così giustamente dall'egregio dott. Murero in difesa della sua Udine, e mi auguro che in ogni angolo dimenticato del nostro Paese sorgano imitatori del bravo medico udinese.

Ed io certamente, se Ella non avesse ritoccata la questione, solleticando di nuovo il mio desiderio di ritornare sul tema, ora che i pronostici miei si van pur troppo verificando, non avrei più scritta una riga, dal momento che la indifferenza incontrata avea per me avuto una chiara significazione, e dal momento che, alla fin fine, questo deplorato stato di cose mi porta un certo vantaggio, coll'offrirmi uno discreto materiale di studio, insolito per Udine, e mi dispensa quindi dallo spendere tempo e quattrini, come per lo passato, per andar a ricercarlo in quelle città maggiori, ove il grande agglomeramento della popolazione lo alimentano, e la rinomanza degli Istituti di cura lo richiama.

Ringraziandola dell'occasione offertami per un'altra, forse inutile, filippica, e dell'ospitalità accordatami Le stringo cordialmente la mano.

Dev: *dott. Giuseppe Murero.*

PATRONATO "SCUOLA E FAMIGLIA,,

Il preventivo pel 1904

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno per l'assemblea ordinaria che seguirà alle ore 10 di domenica prossima nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, vi ha la discussione del bilancio preventivo per l'anno 1904.

Ecco quale verrà all'assemblea presentato dal Consiglio direttivo, che lo approvò nella seduta del 20 novembre ultimo scorso:

ATTIVO

Entrate ordinarie

1. Contribuzioni di soci effettivi	L 1150.—	
2. Contributo degli alunni per rimb. cibarie	» 250.—	
3. Interessi sul capitale di lire 2500, giacente presso la Banca Coop. Udinese	» 106.25	
		L. 1506 25

Entrate straordinarie

4. Elargizioni di benemeriti e oblazioni	L. 2383.75	
5. Proventi di trattenimenti	» 300.—	
6. Sussidio del Municipio	» 3000.—	
7. Sussidio del Governo	» 300.—	
8. Contribuzioni di nuovi soci	» 100.—	
		L. 6083.75

Totale attivo L. 7590.—

PASSIVO

Spese di ordinaria amministrazione

1 Spese d'ufficio	L. 30.—	
2. Stampati in sorte	» 125.—	
3. Diverse	» 25.—	
		L. 180 —

Spese per l'educatorio

4. Stipendi e gratificazioni	L. 4000.—	
5. Refezione di pane, formaggio per n. 250 alunni a ragione di cent. 5 al giorno per cadauno (giorni 250)	» 3125.—	
6. Oggetti di tessitura, quaderni ecc.	» 135.—	
7. Diverse impreviste	» 150.—	
		L. 7410.—

Totale passivo L. 7590.—

PER IL "CESTO,, DI NATALE AI POVERI

il Comitato si riunirà sabato per sentire le comunicazioni delle Commissioni nominate.

Le vetture pubbliche chiuse da inverno.

In Piazza Umberto I, alle ore 9 dell'11 corr., le vetture pubbliche chiuse da inverno passeranno la visita.

Il tempo continua ad essere qualche cosa di infame. Piovve incessantemente; si è tutti bagnati, inzaccherati; si anela al ritorno del sereno.

I fiumi della Provincia si mantengono pressochè allo stato normale, poichè nelle montagne fiocca a tutto andare, si che nell'alta Carnia sono difficili ed in alcuni punti sospese le comunicazioni.

In Giardino Grande l'inclemenza del tempo ha anticipato la scomparsa di pressochè ogni vestigia della fiera.

Vi ha ancora il grandioso Serraglio, ma iersera non potè dare alcuna rappresentazione.

L'emigrazione friulana nel 1.° semestre del 1903 fu:

permanente 652, temporanea 45.467.

Sui nomi di illustri condottieri friulani da darsi agli Stabilimenti Militari in Udine

Domani cominceremo la pubblicazione integrale della relazione fatta dalla Presidenza della Società dei Reduci all'Ill.mo Sig. Sindaco sui nomi di illustri condottieri e patrioti friulani da proporsi alla Autorità Militare per i suoi Stabilimenti in Udine.

Detta Relazione riescirà interessante per le molte notizie biografiche relative ai personaggi preferiti ed ai tempi nei quali vissero e che essi illustrarono.

Sono pagine di storia friulana, in parte, inedite.

CRONACHE e COMMENTI

Intorno al.... «Buco della Questura»

Dall'*Avanti!*

«In verità noi sentiamo quasi quasi il dovere di difendere l'egregio signor Cosentino nuovo questore di Venezia.

Costui ha fatto come i suoi colleghi delle altre città, i quali dappertutto hanno sguinzagliato gli agenti di polizia per reprimere brutalmente un moto spontaneo e per nulla minaccioso.

La responsabilità del contegno della polizia non deve quindi restringersi ai Battirelli delle varie città, ma allargarsi e salire al Ministero dell'interno da cui sono partiti ordini tassativi per le lamentate o deplorevoli repressioni.

E' più che giusto.

Ma anche i « Battirelli » devono conoscere il proprio ambiente, apprezzarlo, sapersi regolare e assumere bravamente le loro responsabilità.

Se no, alla vigilanza dell'ordine urbano, sarebbero inutili i funzionari, e basterebbe un brigadiere.

IL COMMENTATORE

Per un ricordo marmoreo a Gabriele Pecile

Pervenute al Cassiere del Comitato:
Somma precedente lire 643 15.

Famiglia co. Zoppola di Zoppola lire 20, Teresa Angeli-Antonini 5, cav. avv. G. B. Antonini 5, Angelo Bottos 1, Carolina Franceschinis-Valvassori, Firenze, 5. — Totale lire 679.15.

Pensiamo ai nostri bimbi!

Un'assemblea pei Giardini d'Infanzia

E' stata diramata la seguente circolare.

E' così nobile, è così gentile il sentimento che la ispira che non può a meno di imporsi all'assenso di quanti — e son tutti — nutrono un sentimento d'affetto pei nostri bimbi, di quanti apprezzano l'alta missione che agli Asili per la nostra infanzia — specie quando han la fortuna unica di avere a direttrice una Battagini — è riservata.

Onorevole Signore,

I moderni educatori considerano giustamente il Giardino d'Infanzia come la più razionale preparazione ed il primo passo verso la scuola primaria.

I Giardini della nostra Società, quantunque abbiano i trent'anni di vita utile ed oserei dire gloriosa, essendo stati portati ad esempio in Italia e fuori ed avendo conseguito massime onorificenze a Milano, Roma, Napoli, Torino e Parigi, pure dal punto di vista amministrativo non hanno tuttora quello stabile assetto che giova ad assicurare un avvenire tranquillo ad un'istituzione come la nostra.

Per raggiungere questo scopo e per discutere e deliberare sulla migliore organizzazione da dare ai nostri Istituti per assicurar loro prospera vita, il Consiglio Direttivo ha deliberato di indire un'adunanza, invitandovi i più autorevoli fra i vecchi e i nuovi amici dei nostri Giardini, per avere da essi consiglio e cooperazione.

Prego perciò la S. V. a voler intervenire alla seduta che si terrà *giovedì 3 dicembre alle 4 pom.* nel salone dell'Istituto Tecnico.

Pregando vivamente a non mancare, mi protesto con tutta osservanza.

dev.mo *Attilio Pecile*
Presidente della Società pei Giardini.

Echi di un Comizio

Il Comitato studentesco, organizzatore del Comizio protesta contro le violenze di Innsbruck, seguito domenica alla Palestra, ci prega renderci interprete del suo dispiacere di non aver potuto, per la fretta con cui il Comizio fu organizzato, estendere gli inviti a tutti i professori delle scuole secondarie.

Solo a questa fretta è ad attribuirsi le eventuali dimenticanze.

All'accademia di Udine.

Un'adunanza pubblica sarà tenuta il 4 dicembre alle ore 8 pom. col seguente Ordine del giorno:

«La legislazione del parlamento friulano» (Lettura del socio ord. P. S Leicht).

Cucina economica popolare di Udine. Ci si comunica che la vendita dello scorso mese diede i seguenti risultati: Minestre 3630 — Ossi maiale 124 — Carne 88 — Pane 3493 — Vino 338 — Latte 116 — Verdura 542 — Baccalà 11 — Totale n. 8357.

INTERESSI CIVICI

A proposito dell'asta dello stabile di Caneva

L'altro giorno, riferendo l'esito dell'asta dello stabile di Caneva — proprietà del Legato di Toppo — di cui rimase deliberatario il sig. Zacchi G. B. di Pordenone, per persona da dichiarare, pel prezzo di lire 93 mila, facemmo una sola osservazione:

« La Giunta comunale moderata udinese Trento aveva stabilito di darlo per lire 50 mila.

Ah... maledetti i popolari! ».

Per questa semplicissima e quanto mai legittima osservazioncella storico-critica, il *Giornale di Udine* ci dedica, col titolo « *Le solite insinuazioni* », quanto segue:

« Non ci perdiamo a giustificare l'opera della Giunta, presieduta da quell'*egregio gentiluomo* che è il conte Trento, la quale *deliberava in base a perizie coscienziose*, nè a spiegare come e perchè, *dopo molti anni*, il prezzo di quelle terre è di tanto accresciuto.

« Si sa bene che una delle armi dei cosidetti partiti radicali è *l'accusa di favoritismo, di sperpero e peggio* contro gli avversari amministrativi e politici ».

Dopodichè, il *Giornale di Udine* si dà a menare il can per l'aia... parlando d'altro.

***

Ora noi diciamo: piaccia al *Giornale di Udine* — se vuole che discutiamo — stare all'argomento.

Ed osserviamo:

1° Il nostro articoletto non conteneva alcuna *insinuazione*, ma una chiara e limpida *affermazione:* « la Giunta moderata aveva stabilito di dare per **50 mila lire** uno stabile che la Giunta popolare ha saputo collocare per **93 mila lire**».

2° Non abbiamo neanche per idea discussa la qualità di *egregio gentiluomo* al co. di Trento, nè accennato a *favoritismi* od altro; ma solo ed esclusivamente messo a confronto il *criterio di buona amministrazione* delle due diverse Giunte, e il rispettivo risultato a stregua di *un fatto specifico* e analoghe cifre.

3° Non è vero che in questo caso, dello stabile di Caneva, la Giunta Trento abbia deliberato *in base a perizie* di sorta.

Risulta dagli Atti che la Giunta Trento deliberò, nel giugno 1899 (poco prima della batosta elettorale) di dare quello stabile per 50 mila lire che erano offerte.

Risulta dagli Atti che *non vi fu perizia, ma semplice calcolo del reddito dello stabile.* E l'errore amministrativo fu proprio qui.

Infatti l'Amministrazione popolare vide invece che *si doveva tener conto* **anche del valore industriale commerciale** *dello stabile* (che possiede cave di calce, di pomice, ecc), e **in seguito a coscienziosa perizia** deliberò di darlo appunto press'a poco al prezzo che ne ottenne con la recente asta.

4° Dunque non è che il prezzo di quelle terre « dopo molti anni **(tre anni** *sembrano forse* **molti...** *al* « Giornale di Udine » ?) sia di tanto accresciuto »; ma sta semplicemente che l'Amministrazione popolare **ne vide e ne fece valere il molto maggior prezzo** che effettivamente valevano.

Quindi dal confronto balza fuori evidentissima la conclusione: che nel caso specifico dello stabile di Caneva l'Amministrazione moderata *non deliberò in base a perizie di sorta*, e **fece assai male gli affari del Comune**; e che invece l'Amministrazione popolare riparò al grosso errore, guadagnando al Comune la rispettabile sommetta di italiane **quarantatremila** lirette.

***

Se il *Giornale di Udine* è in grado di confutare questi dati di fatto e queste osservazioni, eccoci qua pronti a prenderne atto, rettificando il nostro apprezzamento.

Se no — e se se la sente — il *Giornale di Udine*... faccia altrettanto!

Le conferenze Dantesche del prof. I. T. D'Aste

A Trieste Dante fa paura!

Per accondiscendere al vivissimo desiderio espresso dalla cittadinanza di Trieste, ed in seguito allo splendido, clamoroso successo ottenuto, l'*Università del Popolo* aveva stabilito che le conferenze del prof. D'Aste, sul *Purgatorio* e sul *Paradiso* Dantesco, avessero entro il corrente mese ad essere in quella città ripetute.

Senonchè, giunge notizia, che esse *per ora* sono state per superiori disposizioni proibite.

Si è forse temuto che, l'argomento e la forma brillantemente patriottica con cui l'egregio professore sa toccare certi punti... scottanti del Divino Poema, avessero a far provocare la rivoluzione in quella città?

***

Sabato prossimo al *Teatro Sociale* e per il comitato dell'Infanzia, il prof. D'Aste dirà la conferenza — con proiezioni — sul *Purgatorio*; nella ventura settimana quella sul *Paradiso*.

Per devolvere l'importo delle azioni dell'Esposizione

alla costituzione di un fondo ad incremento dell'istruzione industriale ed agraria in Friuli, giungono al Comitato continue adesioni di azionisti.

In soli due giorni si ebbero 83 adesioni per l'importo di lire 4460, mentre i contrari non furono che 11 per sole 340 lire di importo.

Il concerto Bonucci-Carlesimo

Il programma

Ripetiamo, per comodo dei lettori — certamente numerosi — che accorreranno stasera al Sociale — il programma che nell'atteso concerto svolgerà l'esimia pianista Livia Bonucci Carlesimo:

I. *Beethoven*: Sonata in do mg. - Allegro con brio - Adagio molto (Introduzione) - Allegretto moderato (rondò) - Prestissimo.

II. *Chopin*: Ballata in sol min. - Notturno in re bm. - Polonaise in la bm.

III. *Schumann*: *Carneval*. 1. Preambole — 2. Pierrot — 3. Arlequin — 4. Valse noble — 5. Eusebius — 6. Florestan — 7. Coquette — 8. Rolique — 9. Papillons — 10. Lettres dansantes — 11. Chiarina — 12. Chopin.

13. Estrella — 14. — Reconnaissance — 15. Pantalon et Colombine — 16. Valse Allemande — 17. Paganini — 18. Aveu — 19. Promenade — 20. Pause — 21. Marche de Davisbündler contre les Philistins.

IV. Mozart "Pastorale„ — Brahms «Capriccio» n. 2 — Rubinstein «Barcarola» " — Mendelssohn "Scherzo capriccio».

V. Liszt "Venezia e Napoli».

Il programma e il nome della pianista ci dicono che la serata segnerà un vero avvenimento.

Si prevede un bel concorso di persone essendo già preceduta da una fama che la colloca fra le prime pianiste viventi.

Ella suonerà su di uno splendido istrumento che le vien fornito dal primario Stabilimento Pianoforti del nostro dott. Giuseppe Riva.

Cose postali. Col primo gennaio 1904 saranno ripristinati i cartellini da applicarsi sulle corrispondenze raccomandate ed assicurate, già in uso altra volta e soppressi al 1° luglio 1890.

— Il ministro delle poste ha rivolto vive raccomandazioni agli uffici di accertarsi all'impostazione dei pacchi che gli imballaggi siano solidi, resistenti particolarmente per lunghi viaggi.

Negozianti industriali e commercianti di Udine se cercato un buon impiegato trentenne pratico contabilità e commercio, con buone referenze e miti pretese rivolgetevi G. S. presso l'amministrazione di questo giornale.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1903.

Attivo.

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	43,873.69
Mutui e prestiti	„	6,847,407.52
Buoni del Tesoro	„	—.—
Valori pubblici	„	7,222,663.93
Prestiti sopra pegno	„	18,700.—
Conti correnti con garanzia	„	251,978.08
Cambiali in portafoglio	„	1,535,283.75
Conti correnti diversi	„	1,604.97
Ratine interessi non scaduti	„	301,684.25
Mobili	„	8,611.07
Crediti diversi	„	37,812.39
Depositi a cauzione	„	235,250.—
Depositi a custodia	„	2,081,971.16
Somma l'Attivo	L.	18,585,930.80
Spese dell'esercizio in corso	„	125,565.60
Totale	L.	18,711,496.40

Passivo.

Voce		Importo
Depositi nominativi . . . 2 3/4 %	L.	2,712,715.76
Id. al portatore 3 %	„	9,967,424.64
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	914,391.50
Totale credito dei depositanti	L.	13,594,531.90
Interessi maturati sui depositi	„	350,061.16
Debiti diversi	„	81,638.75
Conto corrispondenti	„	105,486.48
Deposit. per depositi a cauzione	„	235,250.—
Deposit. per depositi a custodia	„	2,081,971.15
Somma il Passivo	L.	16,429,839.44
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	605,357.84
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1902	„	1,359,686.07
Utili dell'esercizio in corso	„	316,613.05
Somma a pareggio	L.	18,711,496.40

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
- nominativi . . . . al 2 3/4 %
- al portatore . . . . al 3 %;
- a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 %;
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 1/2 %;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 3/4 %;
a credito al 3 3/4 %;
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 3/4 %.
sconta cambiali a due firme con scadenze fino a sei mesi.
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Cronaca giudiziaria.

Alla Corte d'Assise

CONTRO UN EX COLLETTORE POSTALE

Seguì ieri l'interrogatorio degli imputati e l'assunzione di alcuni testi.

Entro oggi si avrà la sentenza.

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 22 al 28 novemb.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 5
» morti » 1 » 2
Esposti » — » —
Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio

Quirico Pasqui, fuochista ferroviario, con Amelia Gherardini, sarta — Francesco Merlino, falegname, con Ester De Nardo, casalinga.

Matrimoni

Leone Cecoutti, falegname, con Maria Franzolini, setaiuola — Giuseppe Bortoni, falegname, con Isidoro Tambozzo, contadina — Bartolomeo Borlato, agente privato, con Giuseppina Gandolfo, casalinga — Davide Mucin, fornaciaio, con Italia Rizzi, operaia di cotonificio — Luigi Scagnetti, cordaio, con Caterina Toffolutti, tessitrice — Tersilio Pantani, cameriere, con Valentina Branchetti, casalinga — Natalino Cioli, calzolaio, con Armellina Saccomani, sarta — Tiziano Tonini, imprenditore, con Maria Tonini, civile — Giuseppe Barbetti, impiegato privato, con Elisa Blasoni, civile — Alvise Tescari, possidente, con Emma Giuliani, civile — Luigi Venier, cocchiere, con Agata Munisso, cameriera.

Morti a domicilio

Vittoria Toffoli fu Angelo d'anni 43 setaiuola — Candida Faidutti di Federico di mesi 1 e giorni 20 — Valentino Schuber fu Giacomo d'anni 42 fornaio — Probo Rizzi di Giovanni di giorno 8 — Guido Rigato di Antonio d'anni 7 scolaro — Antonio Rizzi fu Paolo d'anni 38 muratore — Giuseppe Cojutti fu Nicolò d'anni 52 agricoltore — Cesare Del Toso di Antonio di anni 19 pittore — Nicolò Zorattini fu Nicolò d'anni 69 muratore — Amalia Pecile di Giuseppe d'anni 4 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Matteo Bertot fu Antonio d'anni 67 questuante — Giuseppe Toch di Giovanni di anni 47 agricoltore — Antonio Sostero fu Sante d'anni 75 questuante — Angela Gorgatti fu Paolo d'anni 92 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Maria Tarenni di mesi 5 e giorni 9 — Norina Sarunni di mesi 2 — Giuseppina Pinendi di mesi 8 e giorni 19 — Antonio Sostero di mesi 7 e giorni 5.

Totale N. 18, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 3 dicembre S. Francesco.

Effemeride storica

2 dicembre 1870 — Udine tiene in onore il nome del pittore Giovanni Andrea Darif di cui si tiene il busto nel palazzo Bartolini.

Naque Darif in Venezia il 1797, studiò pittura, ed esercitò in Udine distinguendosi assai. — A Milano dipinse gli affreschi del palazzo Archiuti e del palazzo Archiuti pure sul lago di Como. — Morì il 2 dicembre 1870.

Il giudizio di Paride è lavoro suo, così l'episodio della vita di Benvenuto Cellini.

I suoi ritratti e più quelli a medaglione sono rimarchevoli per la rassomiglianza. Fece pure molti disegni per incisioni e litografie edite a Milano.

Udine possiede tre quadri ed una raccolta di disegni a lapis ed a penna dono di suor Maria Felicita superiora delle dimesse in Udine, sorella del distinto pittore.

Manzano (*Nuovi cenni biografici* p. 8-9) amico e compagno di scuola di lui, ne parla con affetto ed ammirazione.

Note e notizie

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

L'aspetto dell'aula

(Seduta del 1 dicembre).

Affollatissime l'aula e le tribune. — Presenti tutti i notevoli parlamentari e capi-gruppo. Dei nuovi deputati il Rosadi prende posto col gruppo Sacchi, il Bugnano a Destra.

Le commemorazioni — Per la famiglia Garibaldi.

Il Pres. Biancheri commemora i defunti deputati: Piccini, Ungaro, Giacinto Frascara, De Bernardis, Rosano, Parlapiano, e l'ex deputato Menotti Garibaldi.

Giolitti a interrogazione di Fortis promette un progetto di legge a favore della famiglia Garibaldi. *(Approvazioni)*.

Le dichiarazioni del Governo

Giolitti fra l'attenzione vivissima fa le comunicazioni ufficiali, premettendo un saluto a Zanardelli.

Espone poi il suo programma:

continuazione della politica interna di ampia libertà, indispensabile alla vita e al progresso di un popolo civile *(Infatti, si è cominciato bene!)*;

riforme sociali economiche e finanziarie, pel miglioramento delle condizioni alle classi meno agiate;

i trattati di commercio, la diminuzione del Debito pubblico, l'ordinamento ferroviario, i doveri nazionali verso il Mezzogiorno — avranno le cure speciali del Ministero.

La piccola conversione (consolidato 4 1/2 in 3 1/2) è pronta, e non le manca che l'approvazione della Camera, portando un beneficio annuo di 6 milioni *(approvazioni)*;

La grande conversione (che porterà un beneficio di 40 milioni al bilancio) sarà preparata con fermo proposito.

Per la soluzione del problema ferroviario il Governo preparerà l'organizzazione dei servizi pel caso che sia necessario addivenire all'esercizio di Stato.

Il Ministero s'impegna inoltre: di di preparare la riforma tributaria, a base progressiva; disciplinare le Società anonime e i giuochi di Borsa, a tutela della pubblica fiducia; l'abolizione del domicilio coatto; favorire la Cassa pensioni per gli operai e le Cooperative; accettare il progetto di legge pel riposo festivo *(approvazioni)*.

Promette inoltre, pur senza alterare il bilancio, riforme nell'esercito benefiche per gli ufficiali inferiori, e il pagamento — finalmente — delle indennità d'Africa *(approvazioni)*.

Rileva la splendida posizione dell'Italia all'estero, rievocando le accoglienze ai nostri Sovrani in Francia e in Inghilterra.

Conclude invocando un immediato ed esplicito voto che dica al Governo se esso ha la fiducia del Parlamento; voto doveroso per tutti, perchè si riferisce ad interessi che non soffrono indugi. Ciascuno assuma la sua parte di responsabilità *(Approvazioni ed applausi)*.

Le prime voci d'opposizione

De Viti de Marco rileva che a tutte queste promesse manca quello che è l'affidamento sostanziale che è l'affidamento sostanziale, la garanzia vera: e cioè il criterio politico.

La composizione del Ministero toglie questo affidamento. Il solo uomo politico veramente è l'on. Giolitti; gli altri sono uomini tecnici.

Nè l'on. Giolitti ha spiegato i criteri politici cui s'inspirerà. *(Approvazioni e congratulazioni)*.

Lucchini Luigi. Illustra, con critica vigorosa e altissima il concetto del De Viti. Deplora i Governi di coalizione e di transazione.

«E' più funesto non solo per il Paese, bensì ancora per il proprio partito, tener in piedi un gabinetto che non può adempierne il programma, che lasciar libero corso al partito avversario riordinando e rafforzando il proprio in buona linea di opposizione e di lotta. *(Benissimo)*».

I Governi, come questo, anfibii e opportunisti, che hanno metà dei ministri a Destra e metà a Sinistra, sono i più deboli e i più pericolosi *(approvazioni)*.

Rammenta infatti che un pugno di uomini e un giornale (l'*Avanti!*) poterono tenere in scacco il Governo e paralizzarne l'azione internazionale *(Commenti)*.

«Nè sarà — dice — certamente la incoerenza della formazione di un partito monarchico, autorizzante, quindi, quella di partiti antimonarchici, che chiuderà loro il passo *(Commenti)*.

Fondandosi sulla esperienza degli ultimi venti anni non può dichiararsi favorevole a un Ministero composto degli elementi più eterogenei *(commenti)*, quantunque individualmente stimabilissimi.

E non si renderà mai solidale di un sistema di governo che a suo dire è moralmente, civilmente, politicamente e anche in gran parte economicamente disastroso per il paese *(commenti, approvazioni)*.

***

L'originale fortissimo discorso dell'on. Lucchini è molto commentato.

Per le interpellanze

Barzilai ed altri domandano che si svolgano le interpellanze sui fatti di Innsbruck.

Giolitti si dichiara pronto, dopo il voto di fiducia.

***

Il Ministero quindi va, per le comunicazioni.

Al Senato

(Seduta del 1 dicembre — Pres. Saracco).

Giolitti. Da' lettura delle note comunicazioni.

Pelloux. Dichiara che il Governo.... l'avrà da fare con lui. *Sacrebleu!*

Giolitti. Placidamente si dichiara a sua disposizione... dopo esaurita la discussione alla Camera dei deputati.

Pelloux brontola e freme, ma deve rassegnarsi.

E. MERCATALI *dir.-propr. respon.*

Alle ore sette e mezza di questa mattina spirava serenamente.

LAURA OLIVO-CESARE

d'anni 85.

Il marito, i figli, le nuore, i nipoti danno agli amici ed ai conoscenti il doloroso annunzio.

Maniago, 1 dicembre 1903.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente cenno serve di partecipazione personale.

COMUNE DI BORDANO

Avviso di concorso.

A tutto 22 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune con lo stipendio di L. 960.—, lordo d'imposta di ricchezza mobile.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti voluti dalla legge e da altri che l'aspirante credesse produrre per proprio interesse.

I certificati di penalità, di buona condotta e di sana-fisica costituzione devono essere di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e dev'essere fatta a termini della legge 7 maggio 1902 N° 144.

L'eletto entrerà in carica col 1° gennaio 1904, se la nomina sarà approvata dal R. Prefetto.

Dall'Ufficio Municipale di Bordano, lì 20 novembre 1903.

Il Sindaco
COLOMBA LEONARDO

(2) APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno
di
ROBERTO FAVA

— Se voi mi promettete la vostra cooperazione — disse Prunou con estrema timidezza — io posso offrirvi un manoscritto non privo d'interesse Non è un'opera finita e completa, ma piuttosto un progetto di lavoro per l'avvenire. Oggi i fatti sono ancora troppo recenti, e troppo vive le passioni, per potersene occupare. Sarebbe come penetrare col bisturi nel cuore di persone ancora viventi. Le sofferenze umane hanno bisogno di tempo per poter essere presentate al mondo in una forma accettabile.

— E' come dire che i vostri scritti sono frammenti di vita vissuta? — domandai io col più grande interessamento e con una certa qual gioia.

— Sì, frammenti di vita vissuta, per mala sorte anche troppo vissuta — fece Prunou, come dolorosamente colpito dal lampo di gioia che mi era passato sugli occhi. — Io non sono nè sarò mai uno scrittore; sono stato e sono soltanto un innamorato fanatico — uno di quelli pei quali l'amore non è soltanto una passione, ma è diventato anche un'idea fissa — un infelice che ha amato senza mai aspirare ad essere amato. Sono un vile in amore.

— Forse in ciò la colpa non è vostra, ma della fatalità

— No, la colpa è mia. In amore, come alla guerra, bisogna aver coraggio: vincere o morire. Meglio credersi un dio che umiliarsi da sè stessi. L'amore, del resto, è una lotta naturale ed è vile chi se ne schermisce. Un momento ben scelto salva talora noi e l'oggetto amato da molte sventure. Io non ho avuto coraggio in amore e sconto duramente questa debolezza. Le mie sofferenze non mi cuociono, ad esse sono oramai abituato; ma mi dolgono e mi torturano crudelmente le sventure di lei. Il manoscritto ch'io voglio consegnarvi non è, vi ripeto, un'opera letteraria, ma la riproduzione al vivo di sofferenze umane, la vita di martirio di una donna dal cuore puro e nobile, che meritava una sorte migliore.

Nel pronunciare queste parole, Prunou aveva assunto nello sguardo un'espressione d'ineffabile dolore

— Non è forse vero che è cosa orribile per una donna esser nata bella, ricca, d'una schiatta gloriosa, ed essere la più triste, la più negletta, la più infelice fra le mortali? Umiliata come moglie, disprezzata come madre, colpita nella sua dignità di donna e, per colmo d'ironia, dover rappresentare la parte di regina della commedia umana! Forse avrete già compreso di chi io parlo. I casi della vita sono talora assai più stravaganti di qualsiasi creazione della fantasia. Sono stato amico d'infanzia di Natalia Obrenovich, nata Cheshco. I nostri poderi confinavano gli uni cogli altri. Quando, dopo dieci anni, ritornai a casa dagli studi, o per esprimermi più esattamente fui espulso da Odessa per motivi politici, trovai Natalia in tutto lo splendore giovanile de' suoi diciotto anni. Orfano e senza beni di fortuna, io trovai ospitalità in casa della signora Cheshco. Potevo io alzare lo sguardo sulla più bella, sulla più ricca fanciulla della Bessarabia? Ella pareva destinata a diventare regina. Chi avrebbe detto che sarebbe stata una regina così infelice? Come la seppi fidanzata e poi maritata, il mio amore assunse proporzioni immense, divenne fanatismo. Ella era per me una dea ed io mi sentivo quasi in obbligo di seguire passo per passo le peripezie della sua vita Il cuore umano ha dei moti e degli atteggiamenti imperscrutabili. Talora mi chieggo se non è una soddisfazione egoistica della crudeltà umana questo mio seguire ininterrotto, questo mio scrutare le più intime sofferenze della vita della donna amata. Io stesso non comprendo che cosa mi spinga a tutto questo e spesso mi chieggo se non è forse un caso d'una novella forma di pazzia.

— E' la cosa più naturale del mondo che ci interessiamo dell'essere amato.

— Ciò è vero: ma questo interessamento è troppo esclusivo in me e mi fa troppo soffrire. Vorrei che le mie note fossero date un giorno alla luce, ma più tardi, quando, forse, le ferite dei cuori infranti saranno sulla via della guarigione. Solo desidererei vivere tanto da vedere lo svolgimento di questo dramma incominciato nel 1875, quando la povera Natalia, vinta dalla passione e dall'ambizione, si decise ad unire la propria sorte a quella d'un uomo che, all'infuori degli onori e delle soddisfazioni inerenti al suo rango, non prometteva nulla di buono Non mi spaventa la morte, non mi dolgono le sofferenze di lei quanto il pensiero che un giorno non saprò, non sentirò più nulla del dramma della sua vita. Che essere dispregievole è l'uomo!

Ciò dicendo Stefano Prunou fece un movimento di disgusto.

— Non vi parrà strana — proseguì dopo una breve pausa — la mia visita. Avrei potuto inviarvi per posta il mio manoscritto, ma tenevo ad avere da voi la promessa che ne avreste fatto buon uso. Forse taluni fatti vi sembreranno esagerati, ma con tutto questo vi assicuro che non ho messo nulla di mia invenzione. Colla devozione e colla pietà d'un fanatico ho seguito e controllato tutto Voglia Iddio che possiate penetrare sin nei più intimi recessi dell'anima di Natalia e che le sue sofferenze divengano note al mondo come le vite dei martiri dell'antichità.

Ciò detto, Stefano Prunou mi consegnò il suo fascicolo e mi lasciò. Di lui io non so più nulla da gran tempo. Forse egli dorme il sonno eterno nell'umile cimitero di qualche oscuro villaggio della Bessarabia dopo aver sofferto sino alla morte — com'è destino di tanti!

(Continua).

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.18
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
O. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.30	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori
Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 dicembre 1903

RENDITA 5 %	103	81
» 4 ½ %	102	65
» 3 ½ %	103	—
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1183	50
Ferrovie Meridionali	687	—
» Mediterranee	455	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	511	50
» Meridionali	353	50
» Mediterranee 4 %	504	25
» Italiane 3 %	352	—
Città di Roma (4 ½ oro)	506	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	50
» » » 4 ½ %	507	50
» Cassa R. Milano 4 %	507	—
» » » » 5 %	514	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	—
» Idem 4 ½ %	519	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	86
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	122	92
Austria (corone)	104	89
Pietroburgo (rubli)	265	40
Rumania (lei)	99	20
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	87

Borsa di Milano — Dicembre 1	
Rend. It. 5 0/0	103.82
Id. fine mese	104.17
Id. It. 4 ½ %	102.75
Id. 3 1/2 0/0	104.—
Id. 3 ½	74.—
Banca Generale	37.50
Id. d'It.	1134.50
Commerciale	794.50
Credito Ital.	692.—
Fer. Merid.	687.—
Mediterranea	455.—
Francia	99.87
Londra	25.16
Germania	122.95
Svizzera	99.75
Nav. Gener.	504.—
Fon. B. Ital.	507.—
Raff. Zuc.	319.—
Lanif. Rossi	1559.—
Id. Cantoni	540.—
Costr. Ven.	138.50
Obb. Mer.	353.50
Id. n. 3 0/0	363.—
Cot. Venez.	295.—
Acc. Terni	1822.—

Chiusura di Parigi — Dicembre 1	
Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	81.40
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	93.05
» 4 0/0	78.75
Sosnovice	1743.—
Rio Tinto	1322.—
Crédit Lyonn.	1135 —
Metropolitaine	499.—
Thomson Hous.	663.—
Saragosse	343.—
Nord Espagne	207.—
Andalous	172.—
Chartered	65.—
De Beers	526.—
Eastrand	187.—
Goldfields	167.—
Geduld	171.—
Rand Mines	252.—
Roodepoort	—.—
Village	202.—
Cape Copper	77.—
Robinson	259.—
Tharsis	121.—
Transvaal	112.—

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.